

!!! **MIZZICA!**

di **BEPPE BENVENUTO**

Si alzi il sipario sugli "eventi dispari"

Mizzica, quanto sono poco noti, talora astrusi e persino sconcertanti, quei pezzi del passato che fanno fatica a farsi strada, se non fra le pieghe, nelle cosiddette storie accettate. È questa la prima impressione che suscita la lettura di un saggio, *Un altro dopoguerra*, appena riproposto in un libro-antologia di scritti di Enzo Forcella (*Apologia della paura*, Aragno, pagg. 350, euro 25), una delle vette del giornalismo politico del nostro Dopoguerra. Il notaio romano, scomparso nel 1999, a un certo punto della sua inquieta navigazione intellettuale, si imbatte nella vicenda del "Nonsiparte", il movimento che, sul finire del 1944, dilaga in numerosi centri siciliani e dice un secco "no" al richiamo alle armi da parte di molti giovani in età da militare. Un fenomeno grosso, con qualche aspirazione persino antisistema, perlopiù trattato, subito e a

posteriori, "come un fatto marginale". Forcella, in controtendenza, ne parla con rispetto e definisce quella pagina dimenticata come un qualcosa su cui si preferisce sorvolare, perché evoca circostanze "fuori quadro, refrattarie agli schemi che aiutano gli storici a padroneggiare la materia del loro lavoro". Si sa, la Sicilia annovera nei suoi interminabili ieri, numerosi episodi di questo tipo. Fenomeni che, non di rado, suonano

allergici alle orecchie dei tanti che del passato hanno una visione un po' troppo lineare, quando non accomodante. Effettivamente "Nonsiparte" appartiene all'urticante fattispecie degli eventi dispari, di quelli in cui i conti difficilmente quadrano. Un mizzica è un grazie di cuore alla memoria dell'ottimo Forcella che, fra i primi, ne trattò con riguardo ed equilibrio.

